

DIPENDENZE DAL MONDO

IL CASO DEL FENTANYL: LE IPOTESI SULLE CAUSE DELL'EPIDEMIA NEGLI USA



Come e per quali motivi negli USA si è verificata, ed è tuttora in corso, una vera e propria epidemia legata agli oppioidi sintetici e, prima di tutto, al celebre fentanyl?

Per rispondere a questa difficile domanda, **Roberto Gatti**, medico psichiatra e responsabile del Dipartimento Dipendenze Patologiche della ASL città di Milano, si sofferma su dati e analisi del CDC (Centers for Disease Control and Prevention). **Gatti riporta e discute le principali ipotesi esplicative che sono state avanzate negli USA.**

Una prima ipotesi, piuttosto diffusa, spiega l'epidemia come il risultato di pratiche mediche improprie e inappropriate, in particolare l'eccesso di prescrizioni di farmaci oppioidi nelle terapie per il dolore.

Tuttavia, ciò non spiega in modo adeguato perché, secondo dati del CDC, si sarebbe verificato, nell'ordine: **1) aumento, dal 1999, delle morti per overdose per farmaci oppioidi; 2) aumento, dal 2003, delle morti per overdose da eroina; 3) aumento, dal 2013, delle morti per overdose per farmaci oppioidi sintetici.**

Per Gatti, "È possibile pensare che la maggior cautela prescrittiva, arrivata, ma troppo tardi, abbia provocato la scelta, di parte di pazienti, ormai diventati dipendenti da oppiacei, di rivolgersi al mercato clandestino, delle droghe e dei farmaci, con conseguente aumento del rischio di overdose? Anche questo, tuttavia, difficilmente può spiegare, da solo, l'alto e rapido incremento nei decessi da overdose da "Other Syntetic Opioids" descritto nella terza curva (Wave 3).

Questo anche perché la dipendenza da farmaci oppiacei negli USA è stata storicamente legata ad una formulazione di Ossicodone a rilascio prolungato che, introdotto sul mercato dal 1995, veniva prescritto largamente, anche dai medici di famiglia, per il dolore non oncologico. Nel 2004 era già diventato il farmaco più abusato negli Stati Uniti. Il tentativo di realizzare una preparazione in grado almeno di impedire la rottura della compressa per utilizzarne impropriamente il principio attivo darà, successivamente, risultati dubbi. Questo ci dice, però, che la dipendenza diffusa da farmaci oppiacei negli USA era già ben presente sul territorio molto prima del più recente picco di overdose (Wave 3), collegabile principalmente alla presenza sul mercato clandestino di oppioidi sintetici ad alta potenza di preparazione illecita con particolare riferimento al Fentanil ed ai suoi derivati". Queste considerazioni portano Gatti a discutere un'altra ipotesi, che assegna un ruolo chiave alle ciniche strategie di mercato delle reti criminali. Dato il bassissimo costo degli analoghi del Fentanyl prodotti in Cina, e la sua altissima "resa" commerciale, le reti criminali avrebbero pesantemente "investito" nello spaccio di sostanze alterate da Fentanyl. Per approfondimenti (articolo integrale): www.cesda.net

NEWS

HIKIKOMORI - CREAZIONE DI UNA TEMATICA SUL SITO Cesda

Sulla base del crescente bisogno di informazione e sulla scarsità di fonti, per facilitare la ricerca e l'informazione, il Cesda ha creato una sezione specifica sul tema **Hikikomori**. All'interno sarà possibile trovare articoli, abstract di volumi, segnalazione di luoghi di ascolto e di centri di trattamento e altre informazioni trasversali al fenomeno (uso di internet, smartphone, dipendenza da nuove tecnologie, disagio giovanile, bullismo, cyberbullismo).

Per accedere alla sezione HIKIKOMORI - <http://www.cesda.net/?cat=22>

SOMMARIO

DIPENDENZE DAL MONDO:

IL CASO DEL FENTANYL:
LE IPOTESI SULLE CAUSE DELL'EPIDEMIA NEGLI USA

NUOVE DIPENDENZE:
FORTNITE :
UN FENOMENO SOCIALE

NEWS:
HIKIKOMORI -
CREAZIONE DI UNA
TEMATICA SUL SITO
Cesda

APPUNTAMENTI

Catania, 2 Aprile,
2019

MINORI STRANIERI
Accoglienza e
Integrazione
"Dalle esperienze
realizzate, quale
Prospettiva?"
Programma presto
disponibile sul
sito <http://www.cnca.it/>

Padova, 15 Maggio
2019

I MODELLI
ORGANIZZATIVI PER
LA PRESA IN CARICO
DEL CONSUMATORE DI
SOSTENZE CO-
MORBILE NEI SER.D.:
Strumenti, procedure
e outcome nel
management clinico e
gestionale
Per info:
www.federserd.it



Newsletter a cura di
Alba Russo, Andrea
Cagioni, Mariella Orsi



FORTNITE : UN FENOMENO SOCIALE

Fortnite nel giro di pochi mesi è diventato un fenomeno sociale a causa della sua diffusione e dei potenziali rischi per la sicurezza dei giocatori.

Fortnite ha due modalità principali di gioco online: una cooperativa, in cui i giocatori devono unire le proprie forze per salvare il mondo da ondate di zombie, e una di tipo battle royale, ovvero una battaglia campale in cui un massimo di 100 giocatori combattono tutti contro tutti.

Il gioco è gratuito, ma per essere competitivi è necessario potenziare il proprio personaggio con nuove armi ed equipaggiamenti che possono essere guadagnati giocando e raggiungendo obiettivi o, più comunemente, acquistati con denaro reale convertito nella moneta virtuale di Fortnite, il V-Buck. Un'altra caratteristica importante di questo videogioco è che consente ai giocatori di chattare e interagire online.

I videogame multigiocatore online sono molto in voga negli ultimi anni, ma la crescita esponenziale di Fortnite può essere attribuita al fenomeno sociale in cui si è convertito. L'emulazione svolge un ruolo molto importante nei processi di socializzazione tra pari in giovane età, con Fortnite si può parlare e interagire con gli altri giocatori, il che lo rende qualcosa di più di un semplice passatempo.

Fortnite è a tutti gli effetti una parte importante della vita di molti ragazzi, che si uniscono in gruppi, ne discutono attivamente nelle community online e imparano dagli esperti, in questo caso giocatori di livello avanzato che trasmettono le sessioni di gioco in diretta o pubblicano video su YouTube.

I RISCHI

1. Fortnite crea dipendenza?

Fortnite prevede brevi sessioni di gioco di 20-25 minuti, per cui il meccanismo azione-ricompensa si attiva piuttosto velocemente con il rischio di creare il temuto fenomeno di dipendenza.

Pertanto, è necessario limitare le ore di gioco giornaliere o settimanali per evitare che il gioco non pregiudichi altre attività importanti come la socializzazione, il tempo trascorso in famiglia o il rendimento scolastico.

2. Cyberbullismo

Maura Manca, nel suo [articolo pubblicato da L'Espresso](#), cita alcune testimonianze di ragazzi, da cui si capisce chiaramente come il bullismo online sia un pericolo molto reale in Fortnite. L'assenza di contatto e feedback diretti aumenta l'intensità e la facilità di comportamenti aggressivi online. L'obiettivo basilare di Fortnite è uccidere quanti più nemici possibile. Il gioco si basa sulla dialettica dell'aggressione e della difesa, e la cooperazione è sempre finalizzata alla distruzione di altri "soggetti". È proprio questa la parola utilizzata da alcuni giocatori/bulli per descrivere altri utenti: il ragazzo viene privato della sua umanità e individualità e ridotto a un soggetto, il che facilita l'aggressione e l'abuso, in quanto deresponsabilizza l'aggressore.

In questo caso non ci sono scorciatoie, l'unica soluzione è rendere i bambini coscienti del problema, aiutare quelli che lo stanno subendo e insegnare agli altri a riconoscerlo, non partecipare e denunciarlo.

3. Profili falsi e abusi sessuali

Sapendo che la maggior parte dei giocatori è minorenni o appena maggiorenne, è chiaro che Fortnite venga frequentato anche da pedofili o adescatori.

La prima cosa da fare, come sempre, è parlarne apertamente con i propri figli, nel caso di bambini più piccoli è meglio adottare un approccio più drastico, ad esempio modificare le impostazioni del dispositivo affinché non possano condividere foto e altri file, e monitorarne le attività online per assicurarci che non cadano nella rete di un adescatore.

4. Truffe online

Il problema dei profili falsi ci porta a un altro pericolo reale: le truffe online. Sono già stati registrati diversi casi di phishing, in cui falsi giocatori promuovono pagine web e app che aiuterebbero i giocatori a ottenere V-Buck gratuiti o approfittare di altre fantastiche (e altrettanto ingannevoli) offerte. In alcuni casi, questi truffatori condividono link a pagine molto simili a quella ufficiale e per un bambino piccolo è difficile distinguere un sito affidabile da uno ingannevole.

5. Sicurezza informatica

Infine, la sicurezza dell'account Fortnite e dei dati personali che contiene. Con 200 milioni di giocatori, i server di questo videogioco sono una preda allettante per gli hacker di tutto il mondo e sono già avvenute diverse violazioni di massa, con il conseguente furto di account e identità virtuali, proprio come è successo anteriormente agli utenti di Netflix, Spotify e molte altre piattaforme digitali.

Un consumatore cosciente e informato, per quanto giovane sia, farà un uso più consapevole del mezzo o, in questo caso, del gioco.



La Biblioteca

Orari di apertura: Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00, Mercoledì ore 14.00 - 16.00

Eventuali consulenze fuori orario sono possibili su appuntamento.

Tel. 055/6933315 Per informazioni: biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it